

Il commissario che sa dare voce ai morti



**IL GIORNO
DEI MORTI.
L'AUTUNNO
DEL COMMISSARIO
RICCIARDI**

Maurizio de Giovanni

Fandango

pp. 400 [euro 15]

Non è solo una trovata, quella di Maurizio de Giovanni, che nella Napoli anni Trenta fa muovere una figura ombrosa e solitaria, segnata dallo strano destino di «vedere» i morti di morte violenta e raccogliere le loro ultime parole. Affacciato al precipizio del supremo istante, il commissario Ricciardi è spinto dall'ossessione di dare una voce a quei morti, rendere giustizia al sangue sparso, ricercare, a posteriori, l'occasione mancata: quella di un amore che sana ferite e apre a una vita nuova. Nella quarta «stagione» del commissario, l'autunno, che completa la quadrilogia di uno scrittore di rara intensità, napoletano anche lui, classe 1958, tutto ruota intorno al mistero di Tettè, un bimbo di strada fragile e balzubiente: la sua morte è un grido taciuto, impercettibile come un sussurro. Ricciardi si mette in ascolto di quel grido, con ostinata sete di verità. Intorno a lui, i morti si agiteranno con la stessa fame d'amore dei vivi.

Giovanni Ricciardi